



COMUNE DI GENOVA

118 0 0 - DIREZIONE URBANISTICA
Proposta di Deliberazione N. 2020-DL-165 del 18/05/2020

ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA L.R. 36/97 E S.M.I., PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DELLE AREE SITE IN SPONDA DESTRA DEL RIO MAGGIORE, A GENOVA MOLASSANA – MUNICIPIO IV MEDIA VAL BISAGNO.

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 28 in data 21 maggio 2020;

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica Simonetta Cenci;

Premesso:

- che il Piano Urbanistico Comunale, in vigore dal 3 dicembre 2015, ricomprende le aree site in sponda destra del Rio Maggiore a Genova Molassana, nell' "Assetto Urbanistico" in Ambito di Conservazione dell'Impianto Urbano Storico (AC-US), destinazione peraltro già prevista nel Piano Urbanistico Comunale previgente (PUC 2000);
- che nel livello 3 del PUC di disciplina dell'Assetto Urbanistico, le aree al contorno sono ricomprese in Ambito di Riqualficazione del Territorio di Presidio Ambientale sub-ambito (b) - AR-PR (b);
- che nota del 04/07/2019, la Direzione Progettazione, ha segnalato un probabile errore materiale negli elaborati del PUC vigente in merito ad un 'presunto tracciato' nei pressi del Rio Maggiore;
- che con la succitata nota, viene precisato che in fase di redazione della progettazione definitiva dell'intervento "PT: interventi di messa in sicurezza nel bacino del Rio Maggiore affluente del T. Geirato nella Media Val Bisagno - lotto II", sono stati analizzati, dagli uffici, gli strumenti di pianificazione territoriale pertinenti, tra cui gli elaborati a corredo del vigente PUC e in particolare la "Carta dell'assetto urbanistico" e la "Carta del Livello Paesaggistico Puntuale". A seguito di tale verifica si è riscontrata una differenza sulle indicazioni riportate nella cartografia riferita all'assetto urbanistico rispetto a quanto contenuto nel livello Paesaggistico puntuale, da cui le stesse indicazioni dovrebbero derivare, ovvero, nell'assetto urbanistico è indicato un presunto tracciato storico che non trova corrispondenza nella carta del livello Paesistico;

Considerato:

- che la richiesta di correzione da apportare al PUC, di cui sopra, viene analizzata e valutata nella "Relazione Urbanistica", relazione in cui, ripercorrendo le fasi di redazione del Piano Urbanistico, evidenzia un chiaro **errore materiale** in quanto nel progetto preliminare tali aree erano state assoggettate all'Ambito di Riqualficazione del territorio di Presidio Ambientale (AR-PR) e, durante la stesura del progetto definitivo, avevano assunto la disciplina dell' Ambito di Conservazione dell'Impianto Urbano Storico

(AC-US) dando impropriamente continuità ad un percorso storico senza trovare coerenza con gli altri livelli del piano e l'effettivo stato dei luoghi;

- che le aree in argomento risultano ricadere in parte nell'alveo del Rio Pissuto e del Rio Maggiore, ed in parte su aree private, identificate dai mappali 124, 477, 482, 483 e 1859 del foglio 5, Sezione E del Catasto Terreni e dal mappale 1861 foglio 5, Sezione Q del Catasto Fabbricati;

- che la modifica al PUC, come prospettata nella citata Relazione Urbanistica, allegata quale parte integrante del presente provvedimento, prevede nel livello 3 del PUC, che disciplina l'Assetto Urbanistico, il corretto inserimento delle aree in oggetto nell'Ambito di Riqualificazione del Territorio di Presidio Ambientale sub-ambito (b) - AR-PR (b), come rappresentato negli stralci cartografici e normativi allegati quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- che per quanto riguarda il contributo straordinario di cui all'art.38, comma 6 bis, della L.R. n. 16/2008, come espresso nella succitata Relazione, lo stesso non è dovuto, in quanto trattasi di un evidente errore materiale avvenuto durante la redazione del piano urbanistico comunale;

- che la Relazione Urbanistica di cui sopra, è corredata di Rapporto preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla VAS, di cui all'art. 13, comma 2, della L.R. n. 32/2012 e s.m.i., contenente, fra l'altro, i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente eventualmente correlati alla presente modifica al PUC;

Ritenuto conseguentemente di adottare l'aggiornamento al PUC, ai sensi dell'art. 43 della Legge Regione Liguria n. 36/1997 e s.m.i., per la ridefinizione della disciplina urbanistica delle aree site in sponda destra del Rio Maggiore a Genova Molassana, inserendole correttamente in Ambito di Riqualificazione del Territorio di Presidio Ambientale sub-ambito (b) - AR-PR (b), come rappresentato negli allegati elaborati;

Visti:

- la LR 36/1997 e s.m.i.;
- la LR 32/2012 e s.m.i.;
- il PUC in vigore dal 03/12/2015;
- il Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione Municipale;

Preso atto che la presente deliberazione non comporta alcuna assunzione di spesa o introito a carico del bilancio comunale, né alcun riscontro contabile, onde non viene richiesto parere di regolarità contabile ai sensi dell'articolo 49, I comma, D.lgs. 267/2000 e s.m.i., né attestazione di copertura finanziaria, ex articolo 153, V comma, D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio competente;

Acquisito il visto di conformità del Segretario Generale ai sensi dell'art 97, comma 2 del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;

La Giunta
PROPONE
al Consiglio Comunale

- 1) Di adottare, per le motivazioni esplicitate in narrativa, nella Relazione Urbanistica, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto, l'aggiornamento al PUC, ai sensi dell'art. 43 della Legge Regione Liguria n. 36/1997 e s.m.i., per la ridefinizione della disciplina urbanistica delle aree site in sponda destra del Rio Maggiore a Genova Molassana, assoggettandole correttamente all'Ambito di Riqualificazione del Territorio di Presidio Ambientale sub-ambito (b) - AR-PR (b);
- 2) di dare atto che le modifiche al PUC, di cui al precedente punto 1), sono rappresentate negli elaborati grafici e descrittivi, allegati quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) di dare atto altresì che la citata Relazione Urbanistica risulta corredata del Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS, al fine dell'attivazione del relativo procedimento;
- 4) di dare mandato alla Direzione Urbanistica per gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento nonché, ad avvenuta conclusione del procedimento di approvazione, per i necessari e definitivi adeguamenti della documentazione del PUC;
- 5) di dare mandato alla competente Direzione Ambiente per l'attivazione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, ai sensi della LR 32/2012 e s.m.i.;
- 6) di dare atto che, in conseguenza dell'approvazione del presente provvedimento, trovano applicazione le misure di salvaguardia, ai sensi dell'art 42 della LR 36/1997 e s.m.i.;
- 7) di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
- 8) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art 134, comma 4, del D.lgs. 267/2000.



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 118 0 0

Proposta di Deliberazione N. 2020-DL-165 DEL 18/05/2020

OGGETTO: ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA L.R. 36/97 E S.M.I., PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DELLE AREE SITE IN SPONDA DESTRA DEL RIO MAGGIORE, A GENOVA MOLASSANA – MUNICIPIO IV MEDIA VAL BISAGNO.

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

- 1) Nota della Direzione Progettazione del 04/07/2019 Prot. 0238242;
- 2) Relazione Urbanistica comprensiva di allegati cartografici;
- 3) Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS.

Il Direttore
Arch. Laura Petacchi



COMUNE DI GENOVA

Fascicolo: 2015/.VI/5/5/230

Prot. n. SGI/2019/
delAllegati: ALLEGATO A – estratti cartografia
ALLEGATO B – documentazione fotograficac.a.
Direzione Urbanistica
Direttore Arch. Laura Petacchi

Arch. Maurizio Sinigaglia

E p.c.
Assessore all'Urbanistica e Demanio
Simonetta Cenci

LORO SEDI

**Oggetto: SEGNALAZIONE DI PROBABILE ERRORE MATERIALE NEGLI ELABORATI
DEL PUC VIGENTE.**

Premesso che:

- lo scrivente ufficio ha in corso di redazione la progettazione definitiva del seguente intervento previsto a PT: INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA NEL BACINO DEL RIO MAGGIORE AFFLUENTE DEL T. GEIRATO NELLA MEDIA VAL BISAGNO - LOTTO II;
- nell'ambito della suddetta progettazione sono stati analizzati gli strumenti di pianificazione territoriale pertinenti, tra cui gli elaborati a corredo del vigente PUC e in particolare la "Carta dell'assetto urbanistico" e la "Carta del Livello Paesaggistico Puntuale" (rif. quadro 19);
- al riguardo, si è riscontrata una differenza tra le indicazioni riportate nella cartografia riferita all'assetto urbanistico rispetto a quanto contenuto nel livello Paesaggistico puntuale, da cui le stesse indicazioni dovrebbero derivare.
- In particolare, come si vede dal raffronto cartografico riportato in allegato (cfr Allegato A – Figura 2), nella carta dell'assetto insediativo è indicato, con colore rosso, un presunto tracciato storico che non trova corrispondenza nella carta del livello Paesaggistico (dove non è riportata alcuna indicazione al riguardo).

Dopo opportuni approfondimenti sia in sito (cfr anche fotografie sub Allegato B), dove in merito non si sono riscontrati elementi di rilievo, sia presso gli uffici della Pianificazione urbanistica del Comune di Genova, si è giunti alla determinazione che possa trattarsi di un errore materiale, probabilmente derivato da una base cartografica a supporto del Piano del 1997.



COMUNE DI GENOVA

Per tutto quanto sopra esposto, come convenuto con il competente ufficio comunale, si trasmette la presente affinché vengano avviate le opportune verifiche e apportate le eventuali rettifiche al vigente PUC.

In attesa di cortese riscontro porgiamo cordiali saluti

X Il Responsabile
Struttura Geotecnica e Idrogeologia
Dott. Geol Giorgio Grassano

F.F.

Visto
il Direttore della Direzione Progettazione
Arch. Luca Patrone



COMUNE DI GENOVA
ALLEGATO A

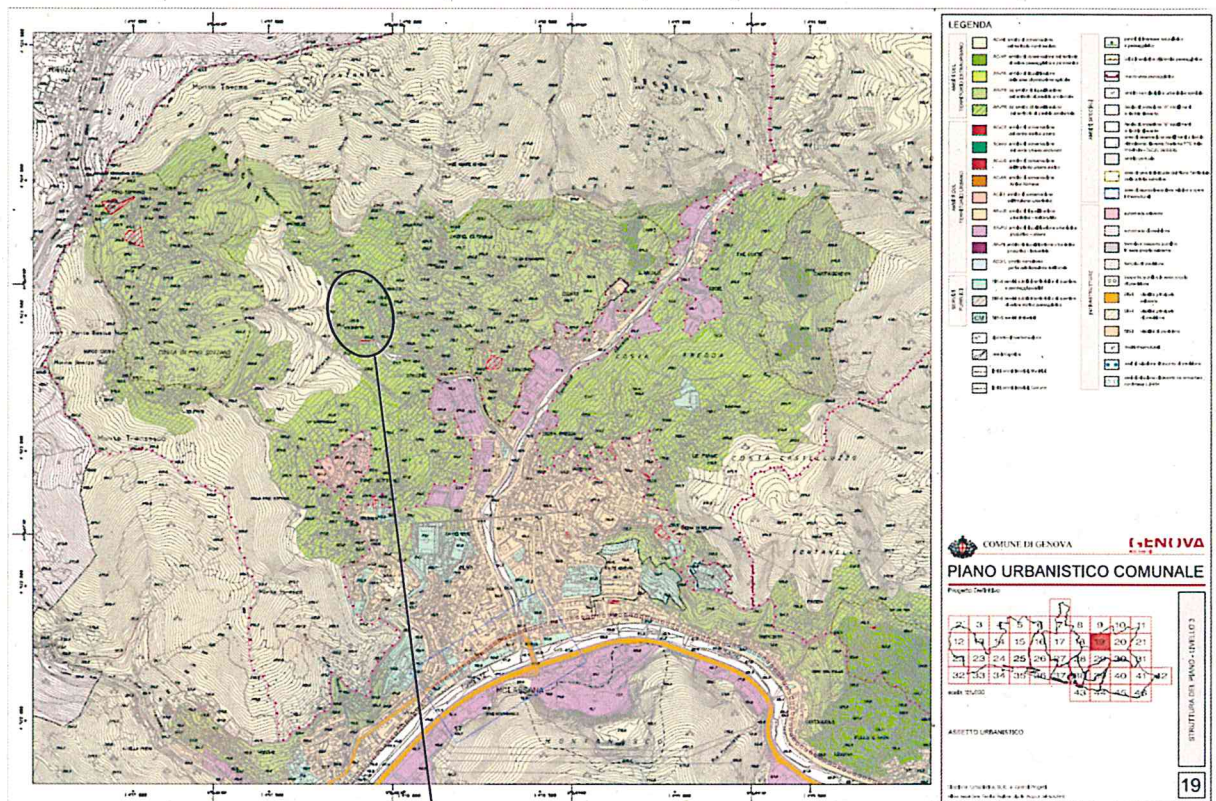


Figura 1 – TAV. 19 della Carta dell' "Assetto urbanistico" del PUC vigente

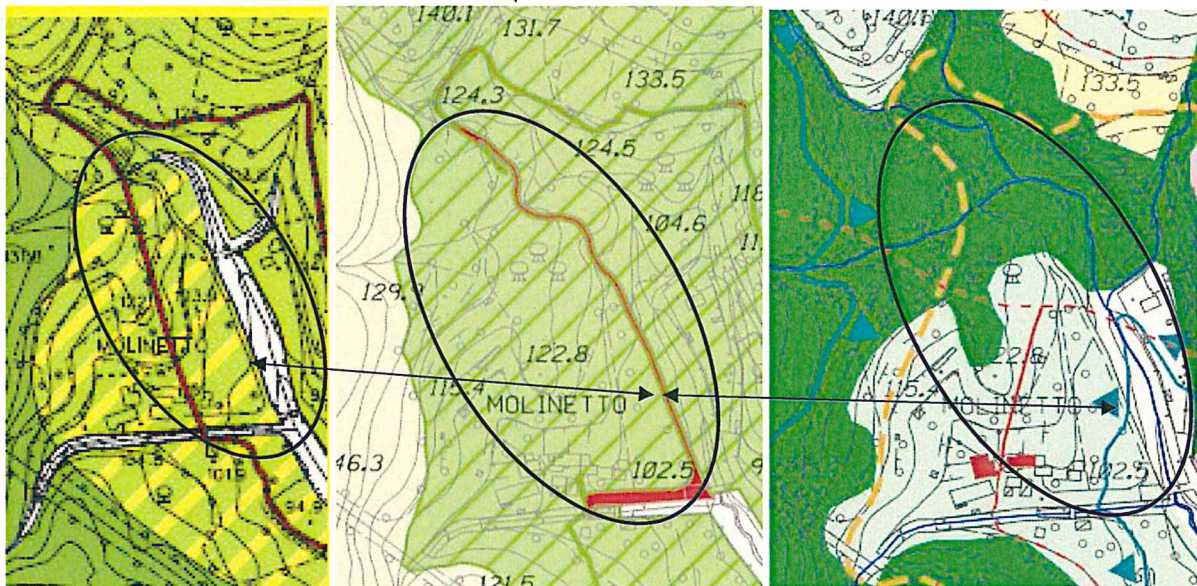


Figura 2 – Raffronto tra diverse cartografie riferite al settore di intervento (TAV. 19) che mettono in evidenza la discordanza descritta nel testo. In particolare a sinistra stralcio da vecchia versione del PUC (su ctr 1997); al centro stralcio da "Assetto urbanistico" del PUC vigente; a destra estratto da carta del "Livello Paesaggistico Puntuale" del PUC vigente. Si nota come il tracciato presunto storico raffigurato nella figura al centro non sia presente nelle altre due.



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO B – documentazione fotografica



Foto 1



Foto 2



COMUNE DI GENOVA



Foto 3



Foto 4



COMUNE DI GENOVA

Aggiornamento del PUC, ai sensi dell'articolo 43 della Legge Regionale 36/97 e s.m. e i. delle aree site in sponda destra del Rio Maggiore a Genova Molassana – Municipio IV Media Valbisagno.

Relazione urbanistica

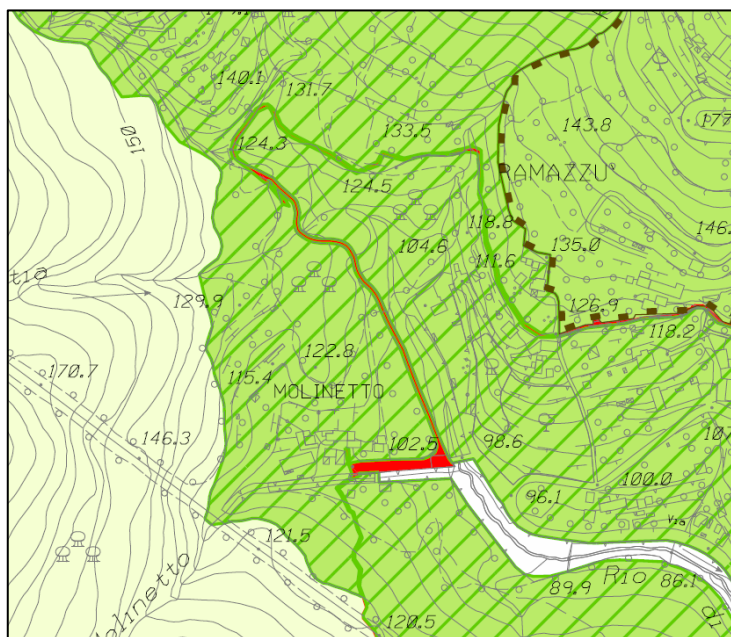
Premesse

Con nota del 04/07/2019, inviata tramite pec ed assunta al Protocollo Generale del Comune di Genova in pari data con il n. 0238242.U e presa in carico dalla Direzione Urbanistica il 08/07/2019, la Direzione Progettazione, ha segnalato un probabile errore materiale negli elaborati del PUC vigente in merito ad un 'presunto tracciato' nei pressi del Rio Maggiore.

Nella suddetta nota si evince che, in fase di redazione della progettazione definitiva dell'intervento "PT: INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA NEL BACINO DEL RIO MAGGIORE AFFLUENTE DEL T. GEIRATO NELLA MEDIA VAL BISAGNO- LOTTO II", sono stati analizzati, dagli uffici, gli strumenti di pianificazione territoriale pertinenti, tra cui gli elaborati a corredo del vigente PUC e in particolare la "Carta dell'assetto urbanistico" e la "Carta del Livello Paesaggistico Puntuale". A seguito di tale verifica si è riscontrata una differenza sulle indicazioni riportate nella cartografia riferita all'assetto urbanistico rispetto a quanto contenuto nel livello Paesaggistico puntuale, da cui le stesse indicazioni dovrebbero derivare, ovvero, nell'assetto urbanistico è indicato un presunto tracciato storico che non trova corrispondenza nella carta del livello Paesistico.

Viene altresì dichiarato e documentato che, dopo opportuni approfondimenti in sito e presso gli uffici della Direzione Urbanistica, non si sono riscontrati elementi di rilievo e che si tratti di un errore materiale probabilmente derivato da una base cartografica a supporto del Piano del 1997.

La Pianificazione comunale



Le aree suddette, oggetto di richiesta di modifica, risultano individuate nella tavola n. 19 "Assetto Urbanistico" del PUC vigente nell'ambito di Conservazione dell'Impianto Urbano Storico (AC-US) ed al contorno il Piano, sempre nell'Assetto Urbanistico, assoggetta i terreni all'Ambito di Riquilificazione del Territorio di Presidio Ambientale sub-ambito (b) (AR-PR (b)).

Nel "Sistema dei Servizi Pubblici SIS-S" le aree non sono interessate.

Nel Livello Paesaggistico Puntuale si rileva che le aree ricadono parzialmente nella "Fascia di rispetto dell'Acquedotto Storico" e nella componente "Macroarea".

La Zonizzazione Geologica classifica le aree prevalentemente come ZONE C - Aree con suscettività d'uso limitata e marginalmente in ZONE D - Aree con suscettività d'uso limitata e o

condizionata all'adozione di cautele specifiche.

Nella carta dei Vincoli Geomorfologici e Idraulici le aree sono interessate da vincolo Idrogeologico.

La Classificazione Sismica ricomprende l'area in: 3 – Pericolosità bassa.

Le aree non sono interessate da 'Connessioni Ecologiche potenziali' della Rete Ecologica Urbana, Carta della Biodiversità n. 2.3 del Livello 2 – Livello urbano della Città, disciplinate dall'art. 15 comma 5.2 delle Norme Generali del PUC.



COMUNE DI GENOVA

La Pianificazione sovraordinata

Il **Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale**, approvato con D.C.R. n. 6 del 26 febbraio 1990 e successive varianti, nell'**Assetto Insediativo**, inserisce la suddetta zona nell' Ambito 53F – Genova "Bassa Valle Bisagno" in Insediamenti Sparsi con regime normativo di Mantenimento (**IS MA**), disciplinata dall'art. 49 delle relative norme, in quanto trattasi di ambiti in cui si riconosce l'esistenza di un equilibrato rapporto tra l'insediamento e l'ambiente naturale o agricolo e nei quali si ritiene peraltro compatibile con la tutela dei valori paesistico-ambientali, o addirittura funzionale ad essa, un incremento della consistenza insediativa o della dotazione di attrezzature ed impianti, sempreché questo non ecceda i limiti di un insediamento sparso.

Il **Piano di Bacino del Torrente Bisagno**, approvato con DCP n.62 del 04.12.2001 e aggiornato con DDG n. 6056 dell' 11/10/2019 entrata in vigore il 30/10/2019, nella Carta delle fasce di inondabilità (tavola 4) le aree non sono interessate; nella Carta della suscettività al dissesto (Tavola 213120) classifica le aree in Pg1 "aree a suscettività al dissesto bassa", Pg2 "aree a suscettività al dissesto media" e Pg3b "aree a suscettività al dissesto elevata"; nella Carta del rischio idraulico (tavola 4) le aree non sono interessate; la Carta del rischio geologico (Tavola 213120) classifica le aree prevalentemente in R0 – Rischio lieve o trascurabile.

Le aree in oggetto non sono interessate dal **Sistema del Verde** del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale approvato con D.C.P. n. 1 del 22.01.2002 e s.m.i..

Nel **Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio** le aree sono parzialmente interessate da "Territori coperti da foreste e Boschi", ai sensi dell'art.142 del D.lgs. 42/2004.

Vincolo aeroportuale (art. 707 commi 1, 2, 3 e 4 del Codice della Navigazione):

- Superfici di limitazione degli ostacoli: le aree ricadono nella 'superficie orizzontale esterna' che limita a quota 147,72 m. s.l.m l'elevazione delle costruzioni
- Aree soggette a restrizioni: (tav. PC_01_A) 'discariche e altre fonti attrattive di fauna selvatica' e (tav. PC_01_C) 'impianti eolici - area soggetta ad autorizzazione di ENAC.

Le aree non sono interessate dal **Piano di Rischio Aereoportuale** (revisionato ai sensi del D.lgs. 151/2006).

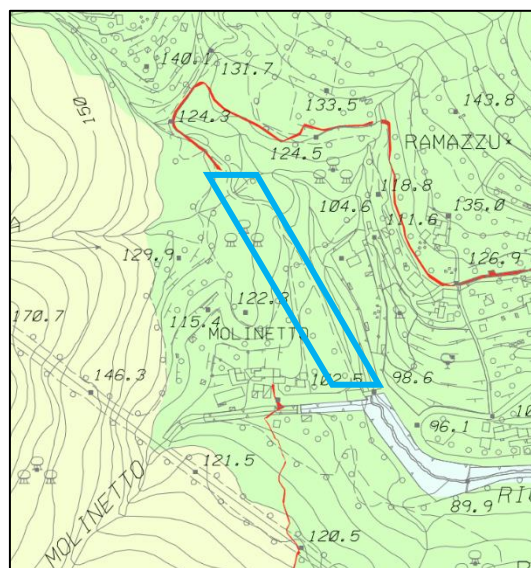
Le aree non sono interessate dalla **Rete Ecologica Regionale**.

Analisi

Ripercorrendo le fasi di redazione del PUC si è riscontrato che nel **Progetto Preliminare del PUC**, adottato con DCC 92/2011, le aree in questione erano state assoggettate alla disciplina dell' "Ambito di Riquilificazione del territorio di Presidio Ambientale (AR-PR)", mentre nella successiva fase di redazione del Progetto Definitivo, adottato con DCC 8/2015, sono state assoggettate all' "Ambito di Conservazione dell'impianto Urbanistico Storico (AC-US)" e confermate nella fase di approvazione del Piano Urbanistico Comunale, procedimento che si è concluso con Determinazione Dirigenziale 2015-118.0.0.-18 in vigore dal 3 dicembre 2015.

In considerazione di ciò, si ritiene che, per puro errore materiale, nella fase di digitalizzazione delle componenti areali dell'Assetto Urbanistico, è stato attribuito valore storico al tracciato stradale, non corrispondente allo stato dei luoghi, come peraltro ampiamente illustrato nella richiesta di correzione inviata dalla Direzione Progettazione di questo Comune.

Inoltre è opportuno rilevare che nella base cartografica tali aree sono indicate parte come 'strada asfaltata' la porzione antistante i fabbricati e 'strada a fondo naturale' quella risalente il versante. Il Livello Urbanistico del PUC ha dato impropriamente continuità ad un percorso storico, che non trova riscontro con gli elementi storico-paesaggistici riportati nelle specifiche tavole del Livello Paesaggistico Puntuale del PUC, ed



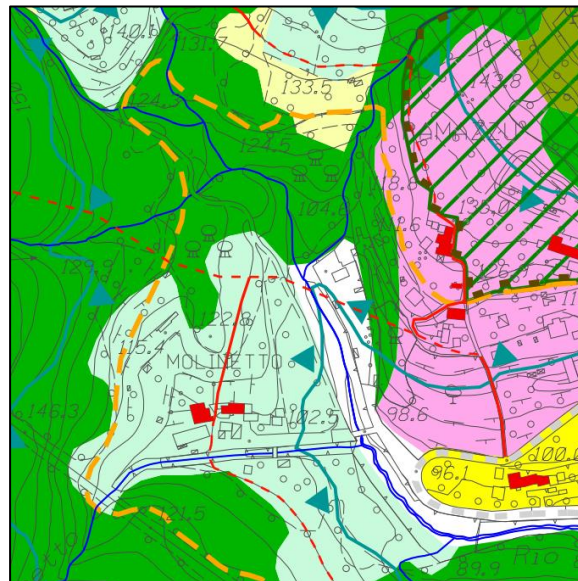


COMUNE DI GENOVA

attribuendo conseguentemente valore storico ad aree, non in coerenza con gli altri livelli strutturali del piano stesso, che sono invece inseriti in un sistema di terreni prevalentemente boscati e/o utilizzati a fini agricoli.

Per quanto concerne l'applicazione dell'art. 16, comma 4, lettera d-ter del DPR 380/2001, nonché l'art. 38, comma 6 della l.r. 6 giugno 2008, n. 16, ovvero l'applicazione del c.d. "maggior valore" per effetto di varianti o deroghe ai piani urbanistici vigenti, nel caso di specie non è applicabile in quanto trattasi di un evidente errore materiale avvenuto durante la redazione del piano urbanistico comunale.

Si evidenzia che le aree in oggetto risultano ricadere in parte nell'alveo del Rio Pissuto e del Rio Maggiore, ed in parte su aree private, identificate dai mappali 124, 477, 482, 483 e 1859 del foglio 5, Sezione E del Catasto Terreni e dal mappale 1861 foglio 5, Sezione Q del Catasto Fabbricati.



TAV: 19 Livello Paesaggistico Puntuale del PUC vigente

La proposta di modifica al PUC

Modifica della tavola 19 dell'Assetto Urbanistico della Struttura del Piano – Livello 3 proponendo per le aree in questione il corretto assoggettamento alla disciplina dell'ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale AR-PR b) prevalente all'intorno.

Il tutto come meglio rappresentato nello stralcio cartografico allegato quale parte integrante e sostanziale della presente relazione

Qualificazione della modifica urbanistica

Premesso che come sopra esposto trattasi di un errore materiale, avvenuto nella fase di redazione del Progetto Definitivo del PUC, e trattandosi di una limitata rettifica del perimetro degli ambiti sopracitati si ritiene che tale modifica rientri nella fattispecie di quanto previsto dal comma 3 lett. c) dell'art. 43 della Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997.

In considerazione di quanto sopra la proposta di modifica delineata non altera gli obiettivi posti alla base della pianificazione, non incide sulla descrizione fondativa e sugli obiettivi del PUC, ed è coerente con le indicazioni e prescrizioni dei piani territoriali e di settore di livello sovraordinato, nel rispetto delle disposizioni in materia di VAS di cui alla l.r. 32/2012, ma tende ad eliminare, nei margini di flessibilità previsti, una errata perimetrazione.

Genova, 28 aprile 2020

Il Funzionario Tecnico

geom. Maurizio Ghezzi



Il Funzionario Tecnico

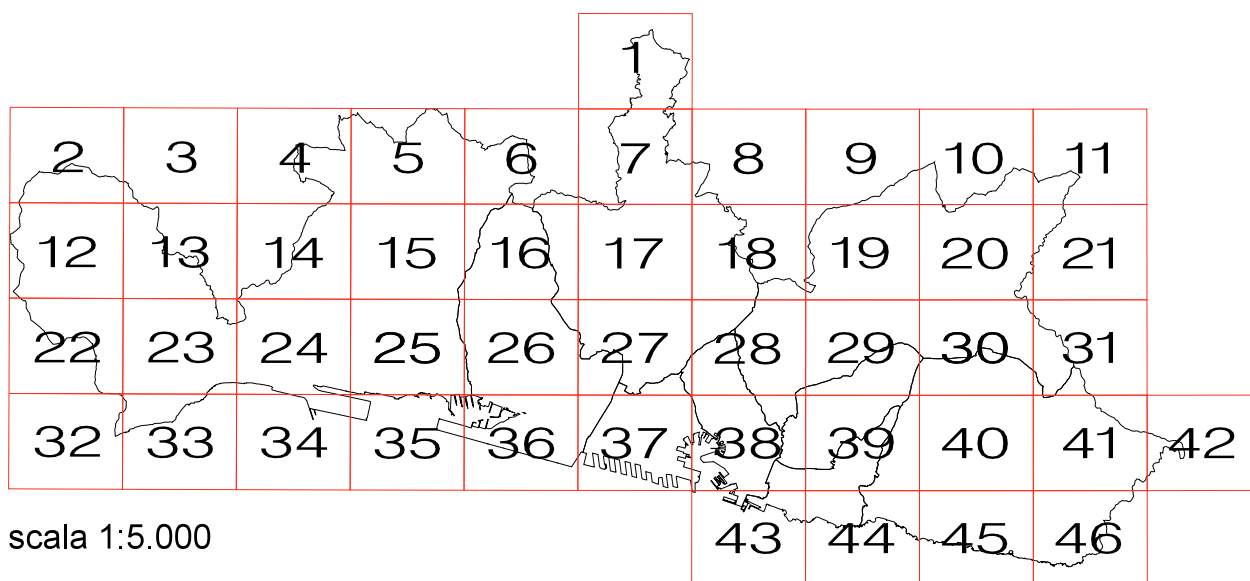
arch. Maurizio Sinigaglia



COMUNE DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS

PIANO URBANISTICO COMUNALE












































scala 1:5.000

ASSETTO URBANISTICO
STRALCI CARTOGRAFICI

STRUTTURA DEL PIANO - LIVELLO 3

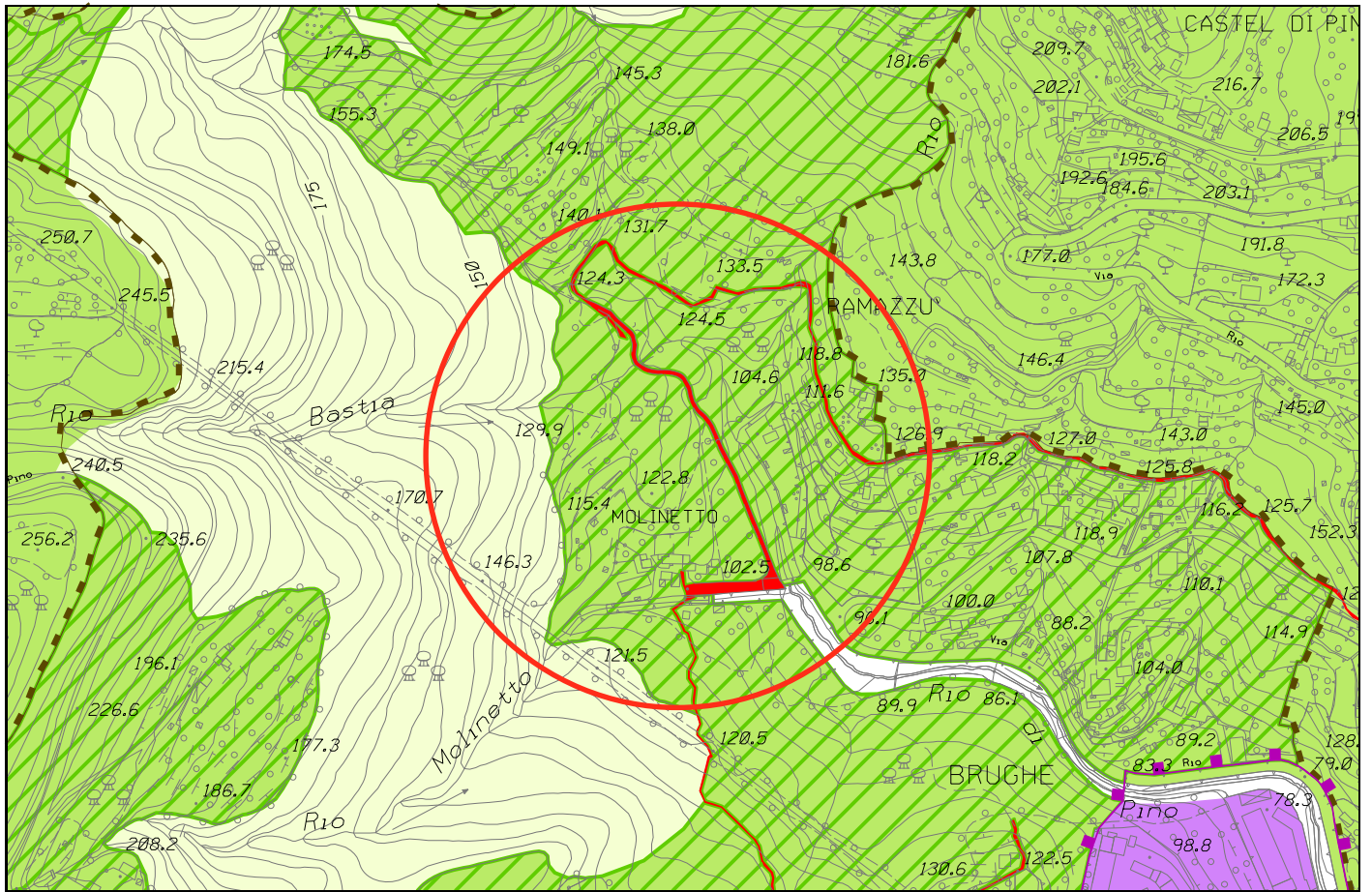
LEGENDA

AMBITI DEL TERRITORIO EXTRAURBANO		AC-NI ambito di conservazione del territorio non insediato	AMBITI SPECIALI		parchi di interesse naturalistico e paesaggistico
		AC-VP ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico			unità insediativa di identità paesaggistica
		AR-PA ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola			macro area paesaggistica
		AR-PR (a) ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale			ambito con disciplina urbanistica speciale
		AR-PR (b) ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale			fascia di protezione "A" stabilimenti a rischio rilevante
AMBITI DEL TERRITORIO URBANO		AC-CS ambito di conservazione del centro storico urbano		fascia di protezione "B" stabilimenti a rischio rilevante	
		AC-VU ambito di conservazione del verde urbano strutturato		aree di osservazione stabilimenti a rischio di incidente rilevante (Variante PTC della Provincia - D.C.P. 39/2008)	
		AC-US ambito di conservazione dell'impianto urbano storico		ambito portuale	
		AC-AR ambito di conservazione Antica Romana		aree di esproprio-cantiere relative a opere infrastrutturali	
		AC-IU ambito di conservazione dell'impianto urbanistico	INFRASTRUTTURE		autostrada esistente
		AR-UR ambito di riqualificazione urbanistica - residenziale			autostrada di previsione
		AR-PU ambito di riqualificazione urbanistica produttivo - urbano			ferrovia e trasporto pubblico in sede propria esistente
		AR-PI ambito di riqualificazione urbanistica produttivo - industriale			ferrovia di previsione
		ACO-L ambito complesso per la valorizzazione del litorale			trasporto pubblico in sede propria di previsione
	SERVIZI PUBBLICI			SIS-S servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici	
		SIS-S servizi pubblici territoriali e di quartiere di valore storico paesaggistico			SIS-I viabilità principale di previsione
		SIS-S servizi cimiteriali			SIS-I viabilità di previsione
		distretto di trasformazione			nodi infrastrutturali
		rete idrografica			assi di relazione città-porto di previsione
	limiti amministrativi: Municipi		assi di relazione città-porto da concertare con Intesa L.84/94		
	limiti amministrativi: Comune				

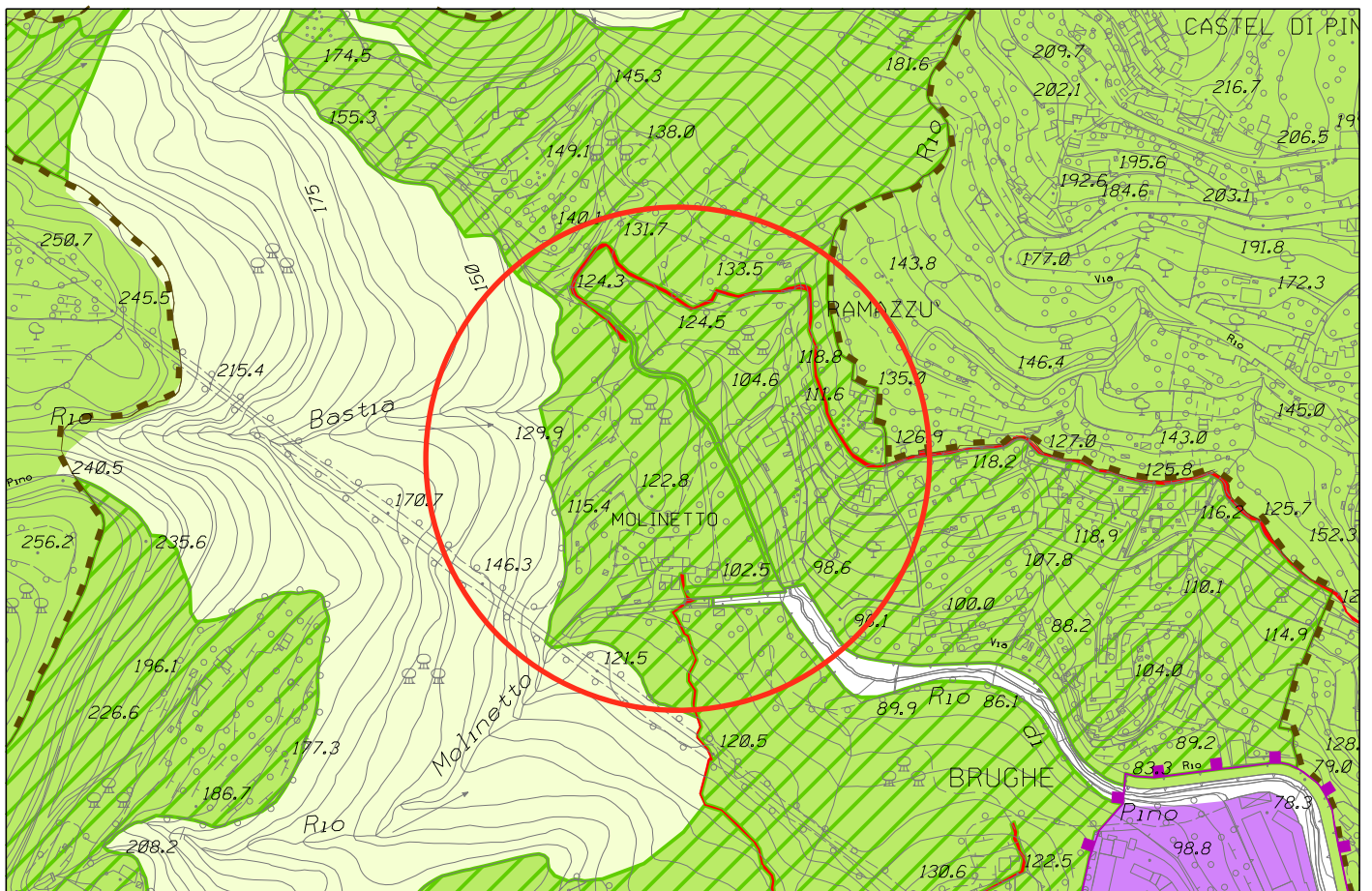


individuazione schematica del Nuovo Ospedale del Ponente Genovese

Municipio IV Media Valbisagno



Stralcio P.U.C. vigente - Assetto Urbanistico



Stralcio P.U.C. modificato - Assetto Urbanistico



COMUNE DI GENOVA

Aggiornamento del PUC ai sensi dell'art. 43 della Legge Regionale 36/97 e s.m. e i. delle aree site in sponda destra del **Rio Maggiore** a Genova Molassana – Municipio IV Media Valbisagno

Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS

A cura di:
Anna Maria Colombo



COMUNE DI GENOVA



COMUNE DI GENOVA

Sommario

1 INTRODUZIONE	4
2 ADEGUAMENTO DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE.....	4
2.1 Aggiornamento del PUC	4
2.2 Presenza di progetti assoggettati a VIA e Screening	5
2.3 Calcolo peso insediativo	6
3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI	6
3.1 Aria e fattori climatici, mobilità.....	6
3.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato	7
3.3 Suolo e sottosuolo	8
3.3.1 Permeabilità dei suoli e invarianza idraulica	8
3.3.2 Consumo di suolo ed attività agricole	8
3.3.3 Contaminazione del suolo e bonifiche.....	9
3.4 Aspetti Geologici, Geomorfologici	9
3.5 Aspetti Idraulici	14
3.6 Biodiversità e Aree Protette	15
3.7 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico	15
3.8 Inquinamento Acustico.....	16
3.9 Inquinamento Elettromagnetico.....	17
3.10 Aspetti energetici.....	17
3.11 Gestione acque.....	17
3.12 Gestione rifiuti	17
3.13 Salute e qualità della vita.....	18
4 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	20



COMUNE DI GENOVA

1 INTRODUZIONE

Il Piano Urbanistico Comunale, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale 2015-118.0.0.-18 in vigore dal 3 dicembre 2015, assoggetta le aree in oggetto all' "Ambito di Conservazione dell'impianto Urbanistico Storico (AC-US)".

2 ADEGUAMENTO DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Con nota del 04/07/2019, inviata tramite pec ed assunta al Protocollo Generale del Comune di Genova in pari data con il n. 0238242.U e presa in carico dalla Direzione Urbanistica il 08/07/2019, la Direzione Progettazione, ha segnalato un probabile errore materiale negli elaborati del PUC vigente in merito ad un 'presunto tracciato' nei pressi del Rio Maggiore.

Nella suddetta nota si evince che, in fase di redazione della progettazione definitiva dell'intervento "PT: INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA NEL BACINO DEL RIO MAGGIORE AFFLUENTE DEL T. GEIRATO NELLA MEDIA VAL BISAGNO- LOTTO II", sono stati analizzati, dagli uffici, gli strumenti di pianificazione territoriale pertinenti, tra cui gli elaborati a corredo del vigente PUC e in particolare la "Carta dell'assetto urbanistico" e la "Carta del Livello Paesaggistico Puntuale". A seguito di tale verifica si è riscontrata una differenza sulle indicazioni riportate nella cartografia riferita all'assetto urbanistico rispetto a quanto contenuto nel livello Paesaggistico puntuale, da cui le stesse indicazioni dovrebbero derivare, ovvero, nell'assetto urbanistico è indicato un presunto tracciato storico che non trova corrispondenza nella carta del livello Paesistico.

Viene altresì dichiarato e documentato che, dopo opportuni approfondimenti in sito e presso gli uffici della Direzione Urbanistica, non si sono riscontrati elementi di rilievo e che si tratti di un errore materiale probabilmente derivato da una base cartografica a supporto del Piano del 1997.

2.1 Aggiornamento del PUC

Si propone la modifica dei seguenti elaborati di PUC come meglio illustrato nella Relazione Urbanistica:

Modifica della tavola 19 dell'Assetto Urbanistico della Struttura del Piano - Livello 3 proponendo per le aree in questione il corretto assoggettamento alla disciplina dell'ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale AR-PR b) prevalente all'intorno.

Il tutto come meglio rappresentato nello stralcio cartografico allegato quale parte integrante e sostanziale della presente relazione

A conclusione del procedimento sarà inoltre necessario aggiornare il Volume "Relazione descrittiva dell'Apparato Normativo" capitolo "Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard", in conseguenza dell'incremento delle aree disciplinate dall'Ambito di Riqualificazione del territorio di Presidio Ambientale.



COMUNE DI GENOVA

2.2 Presenza di progetti assoggettati a VIA e Screening

I principali interventi sottoposti a VIA che riguardano l'area di Via Olivo sono:

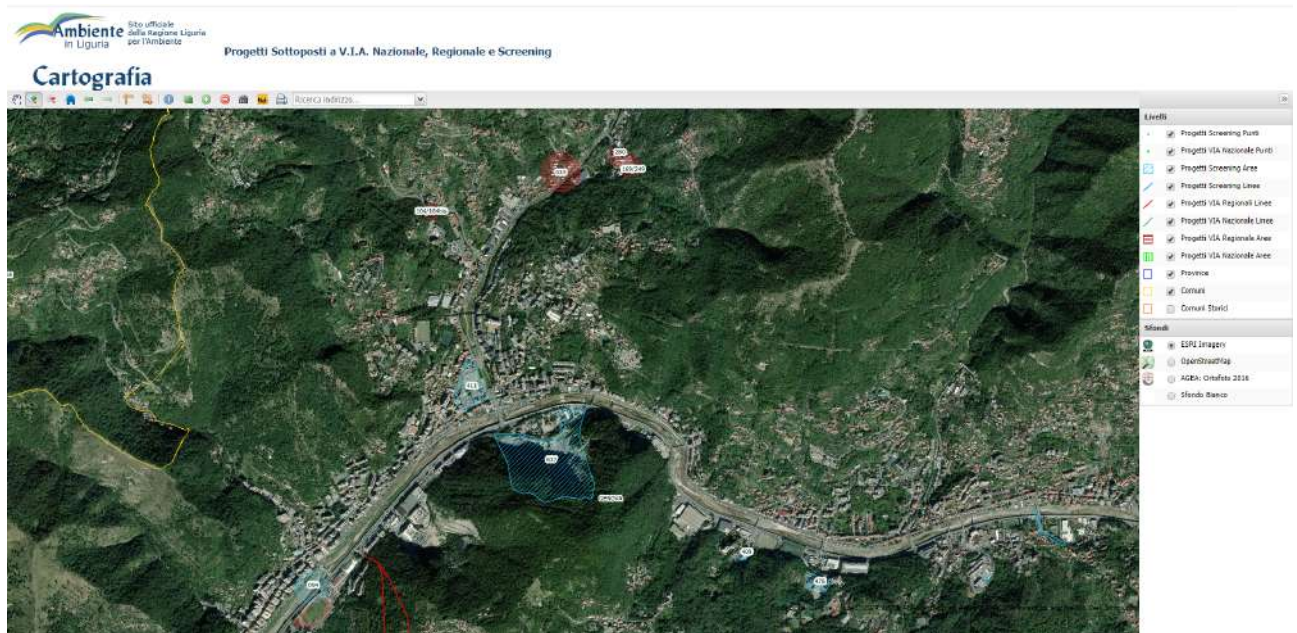


Foto aerea con localizzate le attività oggetto di VIA

VIA REGIONALE:

104/184bis - Progetto per l'ampliamento dell'attività di stoccaggio rifiuti Eco Nevea - esclusione dalla VIA e sottoposizione a SGA Delibera n° 572

035 - Impianto di demolizione veicoli a motore Via Geirato 92r - parere positivo con prescrizioni Delibera n° 690

280 - Ampliamento stoccaggio e lavorazioni bombole Via Geirato - parere positivo - Decreto del Direttore n° 58/2012

169/249 - Ampliamento stoccaggio e lavorazioni bombole Via Geirato - parere positivo - Delibera n° 988

SCREENING:

637 - Rinnovo autorizzativo Cava Montanasco - no VIA con prescrizioni - provvedimento n° 587 del 07/02/2018

411 - PUO per la ristrutturazione urbanistica dell'area Boero DST 58B - no VIA con prescrizioni - provvedimento n° 621 del 19/03/2010

409 - Centro di raccolta e impianto di trattamento veicoli fuori uso - no VIA con prescrizioni - Decreto del Direttore n° 440/2009

5



COMUNE DI GENOVA

2.3 Calcolo peso insediativo

Il carico insediativo è da considerarsi invariato.

Anche il calcolo degli abitanti equivalenti, ai fini della valutazione del carico inquinante sul sistema depurativo è da considerarsi invariato.

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Questa parte del documento ha la finalità di definire lo stato, le tendenze e le criticità delle componenti ambientali e antropiche pertinenti e valutare gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti descrivendo le misure di compensazione/mitigazione adottate per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

3.1 Aria e fattori climatici, mobilità

L'area di intervento fa parte del Comune di Genova e quindi, sotto il profilo delle diverse zonizzazioni di cui alla DGR n. 44 del 24/01/2014, è inserita nel cosiddetto Agglomerato di Genova (IT711), come è noto la DGR citata suddivide il territorio regionale in tre diverse zonizzazioni: la prima relativa agli inquinanti "tradizionali" prima disciplinati dal DM 60/02: SO₂, CO, NO₂, benzene e particolato solido fine (PM₁₀ e PM_{2,5}); la seconda relativa ad Ozono e BaP, la terza relativa ad alcuni metalli (Pb, As, Cd ed Ni).

In questo agglomerato, come riportato nei periodici documenti di valutazione annuale della qualità dell'aria prodotti dalla Regione, si registrano le maggiori criticità. In particolare, secondo l'ultimo documento disponibile (Valutazione annuale qualità dell'aria 2018 - www.ambienteinliguria.it) in questo agglomerato si rileva il superamento dei limiti del valore medio annuo di Biossido di Azoto NO₂, in realtà situazioni critiche sono diffusamente registrate anche per quanto riguarda l'Ozono; per tale inquinante tuttavia una correlazione con l'assetto emissivo appare decisamente più complessa.

Nel territorio del Comune di Genova sono presenti undici centraline per la rilevazione della qualità dell'aria che fanno parte della rete regionale. Quattro di esse sono specificamente dedicate alla rilevazione dell'inquinamento da traffico, altre quattro alla rilevazione dell'inquinamento urbano di fondo. Nessuna in prossimità di Via Olivo.

Da una analisi dell'inventario delle emissioni dell'Agglomerato di Genova risulta che le sorgenti che emettono le maggiori quantità di NO_x in atmosfera sono le attività marittime molto lontane dall'area oggetto di aggiornamento.

La valutazione per l'anno 2018 evidenzia criticità per il biossido di azoto - NO₂, il benzo(a)pirene - B(a)P ed l'ozono - O₃. I valori normativi riferiti agli altri inquinanti sono risultati rispettati su tutto il territorio regionale. La valutazione del 2018 evidenzia in particolare la conferma del superamento del limite del valore medio annuale per il biossido di azoto nell'agglomerato di Genova (il superamento si registra in tutte le postazioni cittadine da traffico). Attualmente è in atto un contenzioso con la Commissione Europea (procedura di infrazione 2015/2043) per i superamenti dei limiti medi annui di NO₂ fissati dalla Direttiva 2008/50/CE, che si sono registrati in Italia nel corso degli anni 2010 - 2013.



COMUNE DI GENOVA

Risultano rispettati i valori obiettivo fissato dalla normativa in 1,0 ng/m³ per il parametro benzo(a)pirene - B(a)P, sostanza guida di maggior tossicità degli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), determinata analiticamente sulla frazione inalabile delle polveri PM10.

Per l'ozono - O₃ la valutazione 2018 evidenzia il perdurare del superamento del valore obiettivo per la protezione della salute in molte postazioni di misura sul territorio regionale ed il superamento del valore obiettivo per la protezione della vegetazione. Si segnala altresì anche il superamento della soglia di attenzione nell'agglomerato di Genova.

3.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

L'area di intervento interessa il Rio Maggiore, affluente del torrente Geirato che a sua volta si immette nel Torrente Bisagno.

Il Torrente Bisagno è uno dei più rilevanti corpi idrici della regione, sia sotto il profilo del rischio idraulico, sia per quanto riguarda l'approvvigionamento idropotabile.

Il bacino del torrente Bisagno ha una superficie di 90,6 Km² e la sua asta fluviale ha una lunghezza di 26,5 Km. Esso si sviluppa sul territorio a partire dalla quota massima di 1034 m s.l.m. in corrispondenza della vetta di M. Candelozzo fino a raggiungere il livello del mare in corrispondenza della foce ed interessa per oltre il 98% il territorio dei comuni di Bargagli, Davagna e Genova (57%).

Nel bacino sono stati tipizzati 5 corpi idrici superficiali (di cui quattro altamente modificati) e due corpi idrici sotterranei (Bisagno_zona A e Bisagno_zonaB).

La complessa situazione di orientamento dei versanti, dovuta in larga parte alla tettonica recente, ha influenzato in maniera consistente sia l'andamento dei deflussi sia, a partire da Prato fino alla foce del torrente, la geometria delle alluvioni stesse, sede delle principali falde acquifere sfruttate a fini industriali ed idropotabili.

A proposito di queste ultime, che hanno sede nei depositi alluvionali dell'asta terminale, il Piano Regionale di Tutela delle Acque valuta tale riserva nell'ordine di qualche decina di milioni di metri cubi.

Il Piano rileva inoltre che la particolare conformazione dei depositi presso la foce, in particolare la presenza di un contrafforte calcareo che ne limita l'estensione nel tratto terminale, costituisce una naturale barriera nei confronti dell'insalinamento.

Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi, lo stato del corpo idrico superficiale, sia per quanto riguarda lo stato ecologico, sia quello chimico sono classificati come buoni. L'acquifero è invece caratterizzato da uno stato chimico non buono per presenza nelle acque sotterranee di IPA e composti clorurati. Tale situazione si verifica anche relativamente ai sedimenti marini prospicienti, in cui è rilevata anche la presenza di mercurio e composti organici dello stagno, questi ultimi evidentemente correlabili con le attività portuali.

La realizzazione dell'aggiornamento al PUC relativo a Via Olivo non presenta significative interazioni con il sistema idrico, sia sotto l'aspetto qualitativo, sia sotto quello quantitativo. Le attività nell'area sono già esistenti. Anche per quanto riguarda la depurazione non si rilevano particolari criticità.

In relazione al Piano di Bacino del Torrente Bisagno, approvato con DCP n. 62 del 04/12/2001 e aggiornato con DDG n. 6056 del 11/10/2019 entrata in vigore il 30/10/2019, nella Carta delle fasce di inondabilità (Tavola 4) l'area non è interessata da particolari limitazioni; nella Carta



COMUNE DI GENOVA

della suscettività al dissesto (Tavola 213120) l'area ricade in Pg1 "aree a suscettività al dissesto bassa"; nella Carta del rischio idraulico (Tavola 4) l'area non presenta particolari indicazioni; nella Carta del rischio geologico (213120) l'area ricade in R0 - Rischio Lieve o trascurabile.

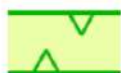
3.3 Suolo e sottosuolo

3.3.1 Permeabilità dei suoli e invarianza idraulica

L'intera area è interessata dal Vincolo Idrogeologico.



Estratto della Carta dei Vincoli Geomorfolologici ed Idraulici del cartografia di livello 2 del PUC vigente, riquadro 19.



AREA SOGGETTA A VINCOLO IDROGEOLOGICO
(triangoli verso zona vincolata)

Estratto della legenda

3.3.2 Consumo di suolo ed attività agricole

L'aggiornamento del PUC relativo al Rio Maggior non implica consumo di suolo trattandosi di correzione di un errore materiale.



COMUNE DI GENOVA

3.3.3 Contaminazione del suolo e bonifiche

La realizzazione dell'aggiornamento non prevede necessità di bonifica dell'area.

3.4 Aspetti Geologici, Geomorfologici

Nelle carte relative agli aspetti geologici contenute nella Descrizione Fondativa l'area è così descritta:

Carta Geologica: sedimenti di alveo e sedimenti alluvionali e marini

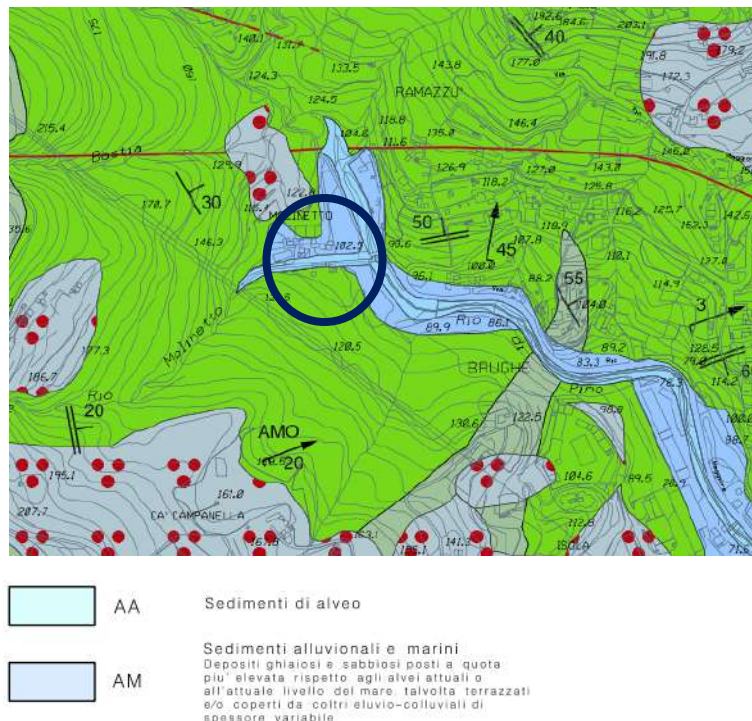
Carta Idrogeologica: Zone permeabili per porosità (alluvioni e spiagge)

Carta Geomorfologica: sedimenti di alveo e sedimenti alluvionali marini

Mentre nelle cartografie prescrittive di livello 2 del PUC vigente:

Carta dei Vincoli geomorfologici ed idraulici: area soggetta a vincolo idrogeologico (per la cartografia vedi paragrafo 3.3.1.)

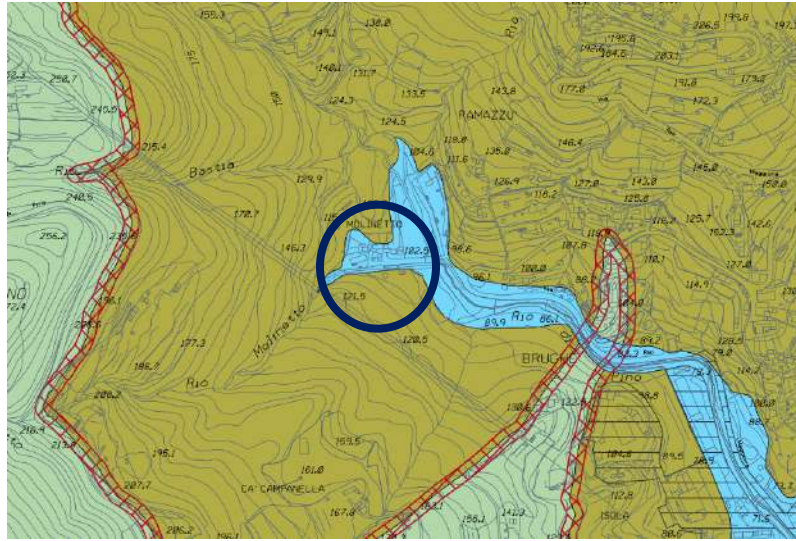
Carta della zonizzazione geologica: la Zonizzazione Geologica classifica le aree prevalentemente come ZONE C - Aree con suscettività d'uso limitata e marginalmente in ZONE D - Aree con suscettività d'uso limitata e o condizionata all'adozione di cautele specifiche. L'area è ricompresa in una zona a forte contrasto di permeabilità.




Carta geologica

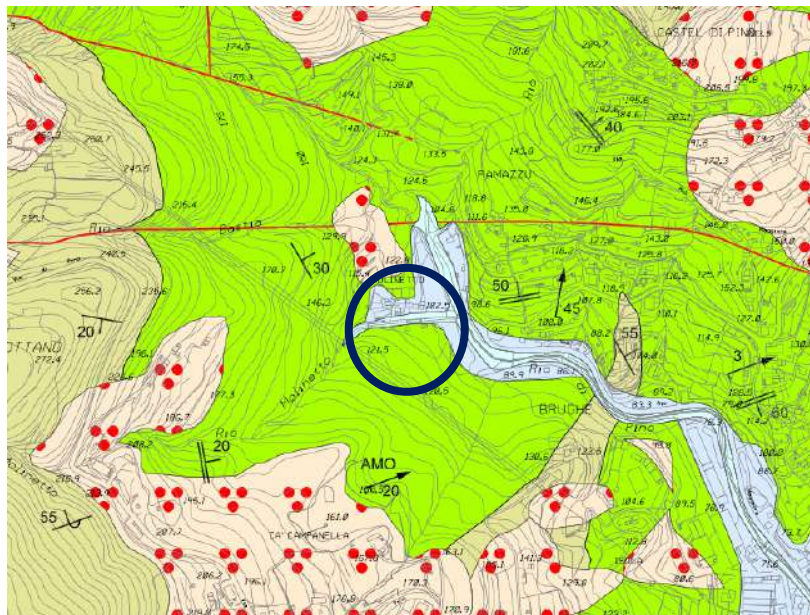


COMUNE DI GENOVA



 Zone permeabili per porosità
(Alluvioni e spiagge)

Carta idrogeologica



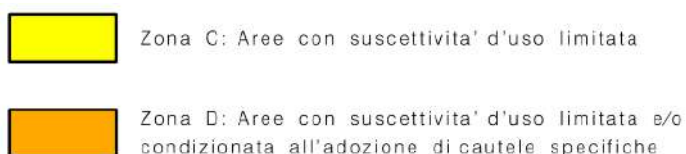
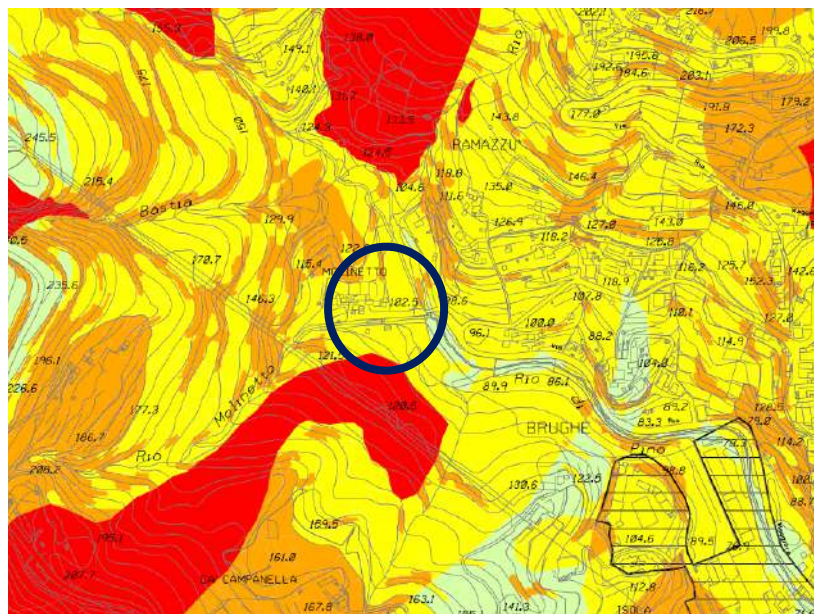
 AA Sedimenti di alveo

 AM Sedimenti alluvionali e marini
Depositi ghiaiosi e sabbiosi posti a quota più elevata rispetto agli alvei attuali o all'attuale livello del mare, talvolta terrazzati e/o coperti da coltri eluvio-colluviali di spessore variabile

Carta geomorfologica



COMUNE DI GENOVA



Carta della zonizzazione geologica

Il Torrente Bisagno, insieme al Torrente Polcevera, rappresenta il maggior asse drenante del territorio comunale di Genova. Se paragonato ad altri fiumi che attraversano i grandi agglomerati urbani a livello nazionale e a ad altri corsi d'acqua appenninici del versante tirrenico, il Bisagno assume le caratteristiche di un corso d'acqua di modeste dimensioni, con un bacino imbrifero di dimensioni medio-piccole: la lunghezza dell'asta principale si attesta infatti sui 25 km di lunghezza, mentre il bacino idrografico sotteso ha una superficie di 95 km² circa. Altimetricamente il bacino si sviluppa a partire dalla quota massima di 1034 m.sl.m. in corrispondenza della vetta di M.te Candelozzo, fino a raggiungere il livello del mare in corrispondenza della foce a est del porto marittimo commerciale della città di Genova. La sorgente del torrente Bisagno è invece localizzata nei pressi di Passo della Scoffera situato a 670 m d'altitudine. Il bacino idrografico principale si articola in numerosi sottobacini, di cui 4 costituiscono i suoi affluenti principali: Geirato (il cui bacino si estende su di una superficie pari a 7.6 km²), Torbido (6 km²) e Canate (8.8 km²) sulla sponda orografica destra; Lentro (11,6 km²) sulla sponda orografica sinistra.

L'area di affioramento dei Calcari dell'Antola è estesa a tutto il bacino, mentre le Argilliti di Montoggio affiorano localmente in particolar modo lungo il fondovalle di Rio Mermi, lungo il Torrente Geirato, nella zona compresa tra Molassana e Prato ed infine in corrispondenza dei centri di Morego e Davagna.

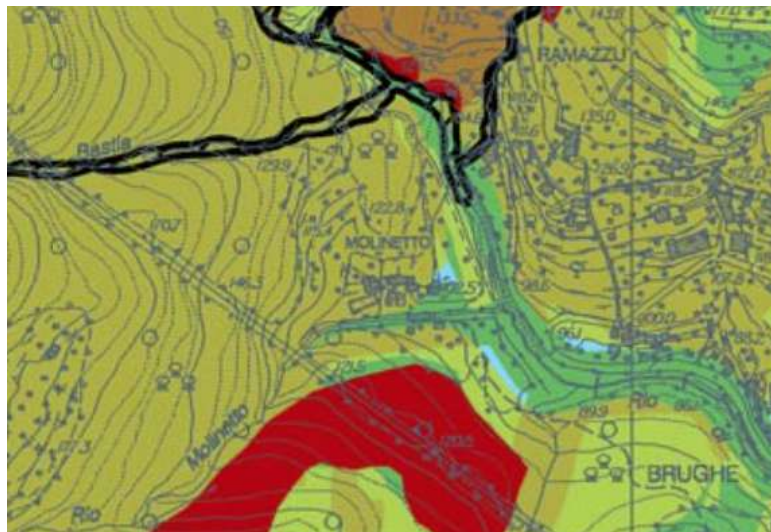
Nel bacino del Bisagno i sedimenti alluvionali sono presenti con estensioni importanti lungo l'asta principale a partire dalla zona di Prato e in prossimità della foce, raggiungono spessori superiori ai 40 metri; presentano una diffusione areale piuttosto estesa, ricoprendo l'area dei fondovalle



COMUNE DI GENOVA

del rio Torbido, del torrente Geirato, del rio Trensasco, del rio Cicala e del rio Veilino. Un caso particolare è rappresentato dal T. Geirato il cui fondovalle risulta coperto da una coltre alluvionale di potenza anomala: questo fatto può essere causato dalla presenza, nel bacino a monte, di una paleofrana di grandi dimensioni (Prato Casarile). Gli apporti detritici derivati dall'erosione del corpo di frana vanno ad aggiungersi alla normale portata solida del Bisagno, causandone l'anomalo "colmamento". Il materasso alluvionale, in questo tratto, ha una potenza variabile, comunque sempre notevole, crescente da Prato a Staglieno (dove raggiunge lo spessore massimo di circa 50 m). La granulometria è piuttosto grossolana, ghiaioso-ciottolosa, ma è presente anche la frazione fine; quest'ultima, derivata dall'erosione e smantellamento delle formazioni argillose (prima tra tutte le Argilliti di Montoggio), forma delle lenti, di dimensioni anche piuttosto ampie, all'interno della coltre alluvionale. Si viene così a formare una stratigrafia alquanto complessa, che favorisce l'instaurarsi di numerose importanti falde acquifere, talvolta anche artesiane.

Il Piano di Bacino del Torrente Bisagno, approvato con DCP n. 62 del 04/12/2001 e aggiornato con DDG n. 6056 del 11/10/2019 entrata in vigore il 30/10/2019, nella Carta delle fasce di inondabilità (Tavola 4) l'area non è interessata da particolari limitazioni; nella Carta della suscettività al dissesto (Tavola 213120) l'area ricade in Pg1 "aree a suscettività al dissesto bassa", Pg2 "aree a suscettività al dissesto media" e Pg3b "aree a suscettività al dissesto elevata"; nella Carta del rischio idraulico (Tavola 4) l'area non presenta particolari indicazioni; nella Carta del rischio geologico (213120) l'area ricade in R1 - Rischio Moderato.



Piano di Bacino

Carta della Suscettività al Dissesto

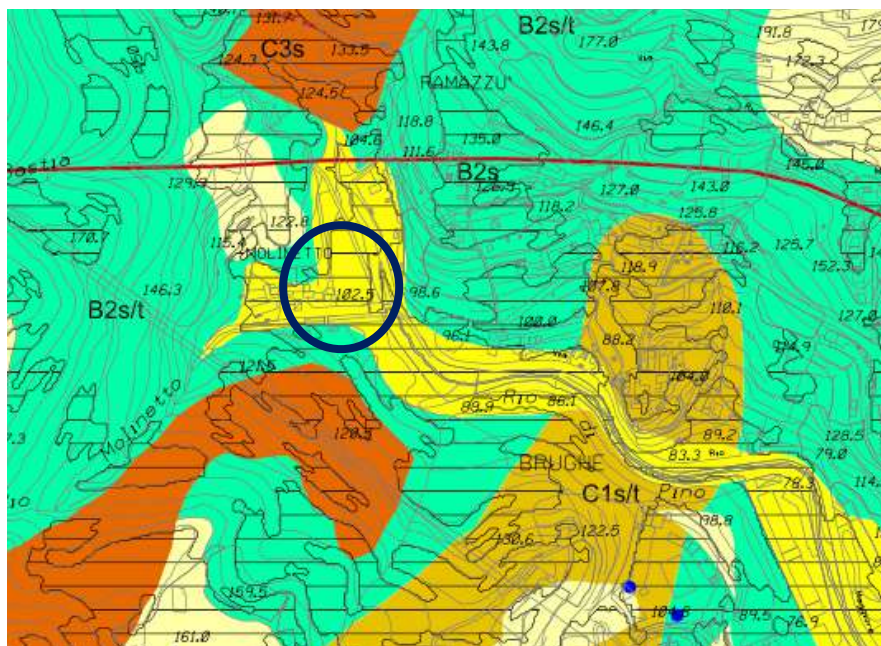
	ELEVATA	Pg3b
	MEDIA	Pg2
	BASSA	Pg1



COMUNE DI GENOVA

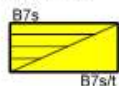
L'area non è interessata da un acquifero significativo.

La Classificazione Sismica ricomprende l'area in zona B7.



Carta della Microzone omogenee in prospettiva sismica

ZONA B7



SEDIMENTI ALLUVIONALI E MARINI con spessore > 3 metri

B7s - acclivita' < 15 gradi (amplificazione stratigrafica)

B7s/t - acclivita' > 15 gradi (amplificazione stratigrafica e topografica)



SONDAGGI a) raggiungono il substrato b) non raggiungono il substrato

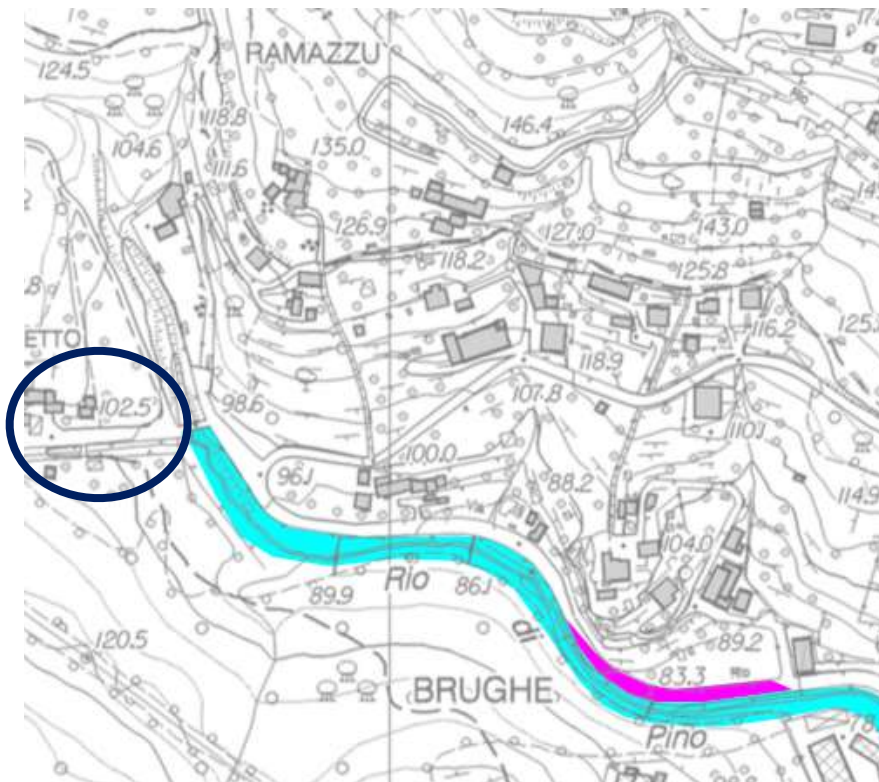


COMUNE DI GENOVA

3.5 Aspetti Idraulici

L'area è interessata dal Piano di Bacino del Torrente Bisagno, approvato con DCP n. 62 del 04/12/2001 e aggiornato con DDG n. 6056 del 11/10/2019 entrata in vigore il 30/10/2019.

La carta delle fasce di inondabilità del piano vigente evidenzia che l'area in oggetto non è interessata da aree di inondabilità.



Carta delle fasce di inondabilità

LEGENDA	
FASCE FLUVIALI	NORME DI ATTUAZIONE
FASCE A	Art. 15, c. 2
FASCE A'	Art. 15, c. 4bis
FASCE B	Art. 15, c. 3
AMBITO BB	Art. 15, c. 3bis
AMBITO BU	Art. 15, c. 3bis
FASCE B'	Art. 15, c. 4bis
FASCE C	Art. 15, c. 4
FASCE C'	Art. 15, c. 4
FASCE D	Art. 15, c. 4
ALVEO	Art. 15
ALVEO TORRENTO	Art. 15
FASCE DI RISPETTO DELLO SCOMATORE	Art. 17 bis



COMUNE DI GENOVA

3.6 Biodiversità e Aree Protette

Nell'area non sono presenti:

- Aree protette di interesse nazionale, regionale, provinciale,
- SIC, ZPS,
- Elementi della rete ecologica regionale,
- Percorsi sentieristici di interesse,
- Segnalazioni della carta della biodiversità.

3.7 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Nelle vicinanze dell'area in oggetto il manufatto più significativo dal punto di vista storico architettonico è il tracciato dell'Acquedotto storico.

L'acquedotto storico, di epoca medievale con ampliamenti dal XVII al XIX secolo e resti della preesistente struttura romana, si snoda a mezza costa nella valle del Bisagno, per 28 Km quasi interamente percorribili, dalla Presa nel Comune di Davagna fino alle Mura seicentesche (nelle vicinanze della Porta di San Bartolomeo) e di qui riemerge a tratti nello stratificato tessuto urbano fino all'area portuale antica, alla Ripa e al Molo. La struttura, completamente attiva fino agli anni 1950, è in funzione oggi solo nel tratto più a monte, tra la Presa e i filtri di Prato dove convergono le acque provenienti dal Brugneto. Costruttivamente realizzato con materiali e tecniche della tradizione locale (murature di pietra, malte di calce a varia granulometria) l'acquedotto vede la presenza di diversi tipi di strutture (ponti-canale su più arcate e tratti in galleria) alcune delle quali identificano percettivamente il manufatto nel paesaggio urbano della vallata (ponti-sifone del Geirato e del Veilino). Sono strettamente legati alla struttura storica ed alla sua connotazione paesaggistica anche tutti gli edifici ed i manufatti accessori (mulini, lavatoi, prese, filtri, chiuse, gallerie, ecc.) e la rete viaria delle crose adiacenti che consentivano il collegamento dal fondovalle.

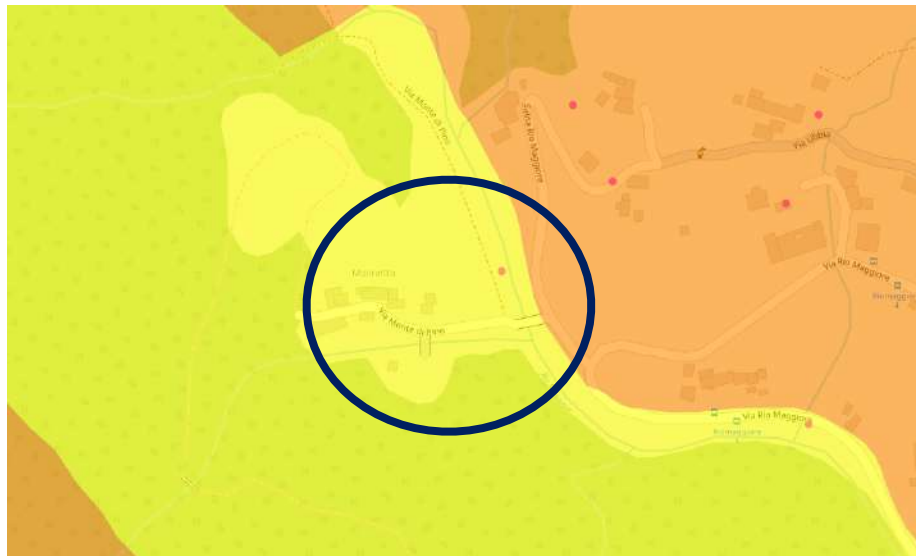


COMUNE DI GENOVA

3.8 Inquinamento Acustico

Il piano comunale di classificazione acustica pianifica gli obiettivi ambientali di un'area in relazione alle sorgenti sonore esistenti per le quali vengono fissati dei limiti.

La classificazione acustica consiste nella suddivisione del territorio comunale in aree acusticamente omogenee a seguito di attenta analisi del territorio. L'area in oggetto ricade in fascia acustica 2 "aree ad uso prevalentemente residenziale" e non necessita di una ridefinizione della zonizzazione acustica.



Estratto carta zonizzazione acustica

Classificazione acustica del territorio			immissione		Limiti di emissione		qualità	
	Classe	Tipologia	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
VERDE	I	aree particolarmente protette	50	40	45	35	47	37
GIALLO	II	aree ad uso prevalentemente residenziale	55	45	50	40	52	42
ARANCIONE E MARRONE	III	aree di tipo misto	60	50	55	45	57	47
ROSSO	IV	aree di intensa attività umana	65	55	60	50	62	52
VIOLEA	V	aree prevalentemente industriali	70	60	65	55	67	57
BLU	VI	aree esclusivamente industriali	70	70	65	65	70	70

Classificazione acustica del territorio



COMUNE DI GENOVA

3.9 Inquinamento Elettromagnetico

L'area oggetto di aggiornamento non ricade nelle fasce di rispetto degli elettrodotti.

Non sono presenti antenne GSM.

3.10 Aspetti energetici

Il PUC vigente nelle Norme Generali art. 14 prevede che:

comma 2.5 *“Gli interventi di ristrutturazione edilizia integrale, come definita dal vigente REC, e gli ampliamenti volumetrici classificati nuova costruzione devono garantire il miglioramento della classe energetica preesistente (minimo classe C o equivalente).”*

comma 2.6 *“Gli interventi di sostituzione edilizia e costruzione di nuovi edifici, anche mediante demolizione e ricostruzione, devono garantire la classe energetica A+ o equivalente.”*

3.11 Gestione acque

L'area non dispone di sorgenti o pozzi.

3.12 Gestione rifiuti

Dopo il risultato positivo ottenuto dalla sperimentazione della raccolta differenziata dell'umido nei quartieri del Ponente, alcune aree del centro (Foce e Carignano) e del levante della città (Quinto e Nervi), con il conferimento di 14 mila tonnellate di rifiuti organici nel 2017, il Comune di Genova e Amiu hanno deciso di estendere questo tipo di raccolta in tutta la città.

Il progetto - presentato nel maggio 2018 oggi a Palazzo Tursi dall'assessore all'ambiente Matteo Campora e da Tiziana Merlini direttore generale Amiu - prevede di collocare gradualmente 1.300 nuovi cassonetti stradali in aggiunta ai circa duemila di diverse dimensioni già esistenti. Tale risultato è ritenuto dall'Amministrazione molto importante per la città e va nella direzione dell'economia circolare, ma soprattutto raggiunge l'obiettivo di incrementare la percentuale di raccolta differenziata.

Da giugno a settembre è stato previsto il coinvolgimento di oltre 160 mila famiglie, a partire dal Municipio della Media Valbisagno (Staglieno, San Gottardo, Molassana, Struppa e Prato), con 280 cassonetti di colore marrone a servizio di 25 mila utenze.

Nel 2017 abbiamo sono state raccolte 14 mila tonnellate di organico, con questo piano l'obiettivo è di arrivare a 47 mila tonnellate, ovvero 76 chili procapite e quindi avvicinarsi al 50% della raccolta differenziata entro fine 2018.

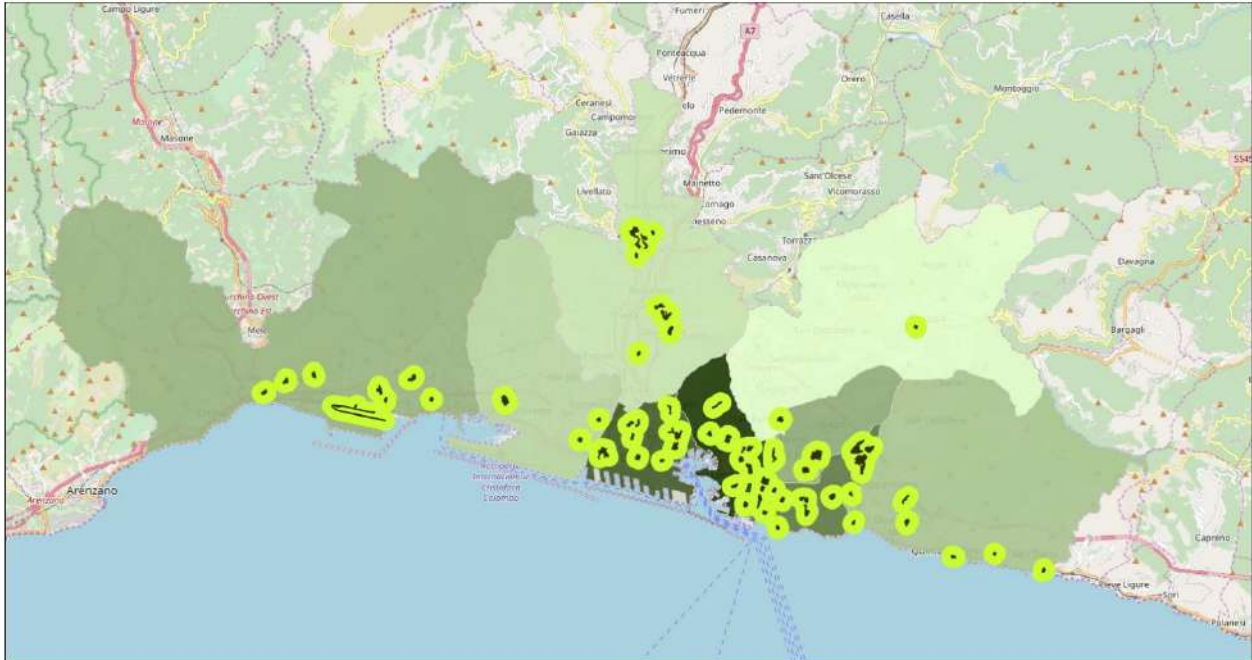
Si possono depositare i rifiuti organici domestici (scarti alimentari e avanzi di cucina), ma anche sfalci e potature di giardini privati. I contenitori saranno collocati vicino a quelli già presenti per la raccolta di carta e cartone, plastica e metalli, vetro e residuo secco (indifferenziato).



COMUNE DI GENOVA

3.13 Salute e qualità della vita

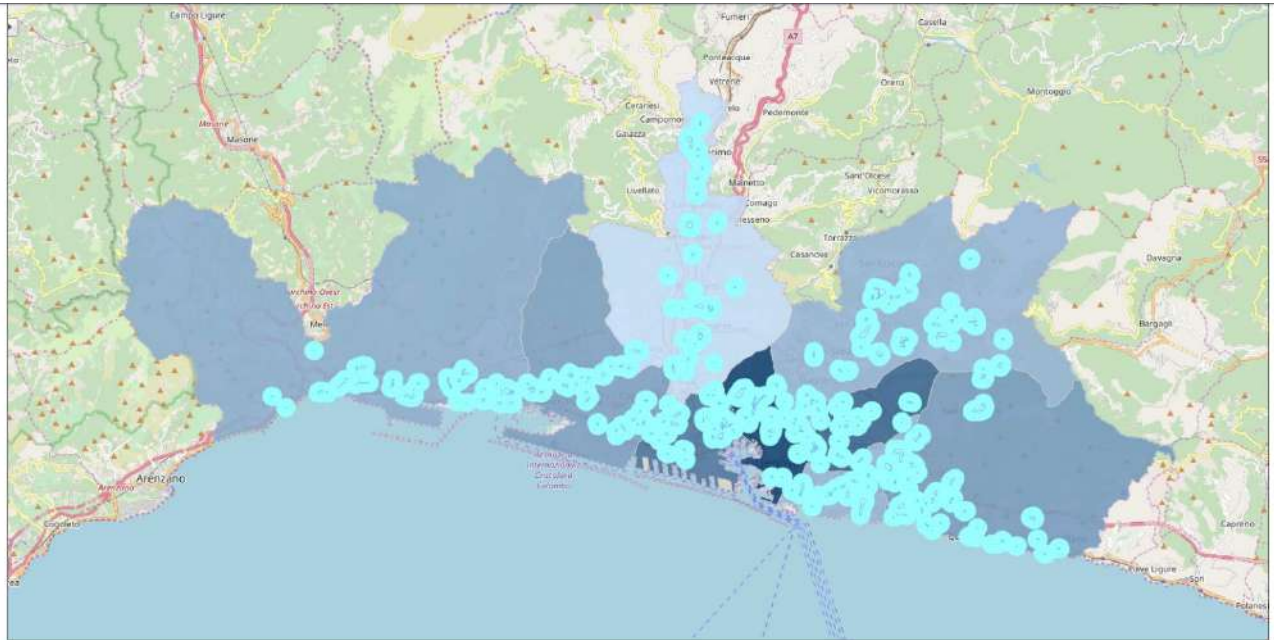
L'area oggetto di aggiornamento è sita in prossimità di aree verdi e naturali, spazi salubri per il riposo, lo svago e l'attività fisica, dispone di comoda accessibilità ai servizi quali impianti sportivi e poli di istruzione. Parimenti sono disponibili nei pressi dell'area servizi sanitari



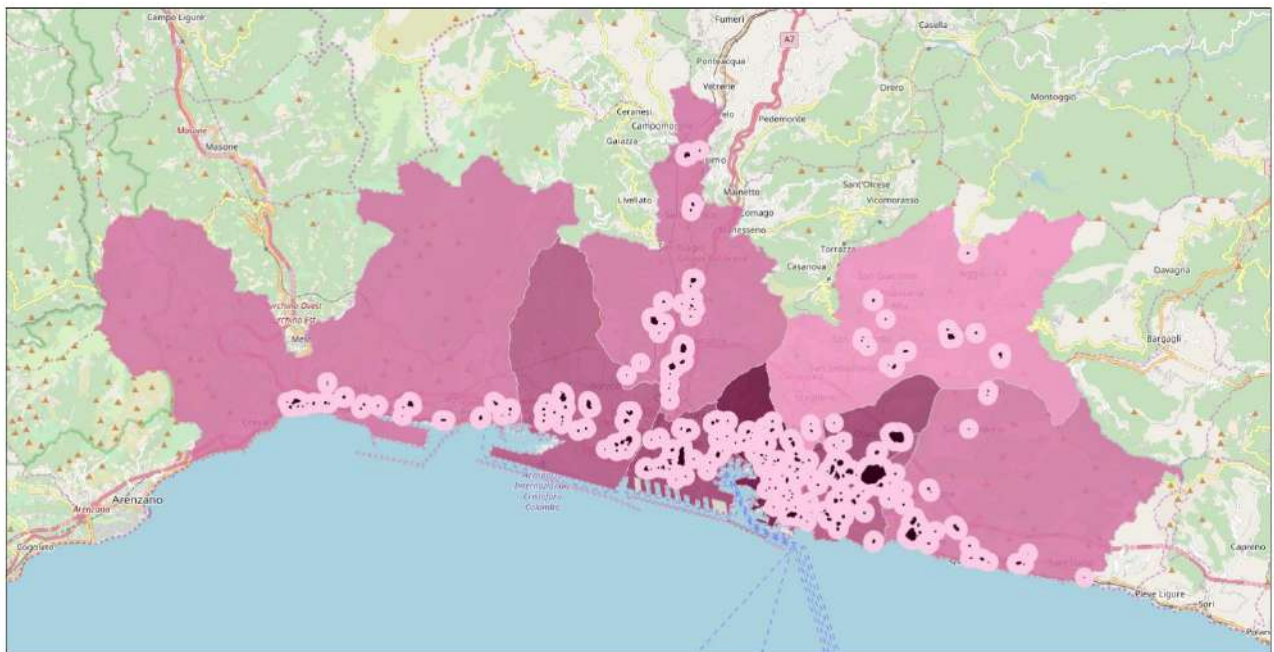
Le diverse tonalità di verde che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziati, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da uno spazio verde di superficie superiore a 5000 mq (aree verde scuro con buffer 300 metri verde acceso).



COMUNE DI GENOVA



Le diverse tonalità di blu che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziati, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da un impianto sportivo (aree lilla con buffer 300 metri azzurro).



Le diverse tonalità di bordeaux che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziati, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da un servizio sanitario (aree marroni con buffer 300 metri rosa).



COMUNE DI GENOVA



Le diverse tonalità di marrone che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziati, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da un servizio d'istruzione (aree marroni con buffer 300 metri beige).

4 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Nell'ambito della procedura di VAS del PUC del Comune di Genova la Regione Liguria (Seduta del CTVAS del 26 ottobre 2015) ha valutato positivamente le modifiche/approfondimenti sviluppati dal progetto definitivo di PUC coerentemente al parere motivato, rilevando tuttavia che il progetto definitivo di PUC non risolve alcune criticità relative, in particolare, agli impatti cumulativi delle previsioni di PUC.

La Regione ha ritenuto che le criticità rilevate e in generale gli aspetti non risolti del piano potessero essere affrontati e gestiti nella fase attuativa. Il Monitoraggio del PUC dovrà pertanto diventare l'elemento di riferimento per la valutazione dell'attuazione dei vari distretti e ambiti normativi speciali. Il monitoraggio consentirà di definire le dinamiche di sistema (es. qualità aria, mobilità, assetto idrogeologico, esposizione della popolazione a situazioni di rischio) progressivamente aggiornate cui riferire le trasformazioni del PUC.

Quanto sopra è stato recepito dall'articolo 5 delle Norme generali del PUC, che recita:

“Sviluppo operativo del Piano

1. Lo sviluppo operativo del PUC viene gestito in conformità alle indicazioni ed ai termini stabiliti nel Programma di monitoraggio definito nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale



COMUNE DI GENOVA

tale Strategica (VAS) del PUC; - gli esiti del Monitoraggio fanno da quadro di riferimento per i PUO e per l'attuazione del Piano in generale; - il Comune, con atto dell'organo competente, effettua verifiche intermedie dell'attuazione del PUC in conformità delle indicazioni ed ai termini stabiliti nel Programma di monitoraggio; - tali verifiche intermedie interverranno ogni due anni a partire dall'approvazione del PUC e, ove il Programma di monitoraggio accerti la necessità di apportare modifiche al PUC, il Comune adotta i conseguenti atti di aggiornamento o di variane al PUC.

La proposta di modifica in oggetto tende ad eliminare, nei margini di flessibilità previsti dal piano urbanistico vigente, una errata rilevazione non esistente. Non altera gli obiettivi posti alla base della pianificazione, non incide sulla descrizione fondativa e sugli obiettivi del PUC ed è coerente con le indicazioni e prescrizioni dei piani territoriali e di settore di livello sovraordinato, non evidenzia significativi impatti sulle componenti ambientali non prevedendo attività diverse da quelle già in essere al momento della formazione del piano.

Genova, 27.04.2020

Il Funzionario Tecnico

arch. Anna Maria Colombo





COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
118 0 0 N. 2020-DL-165 DEL 18/05/2020 AD OGGETTO:
ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELL'ART. 43
DELLA L.R. 36/97 E S.M.I., PER LA RIDEFINIZIONE DELLA
DISCIPLINA URBANISTICA DELLE AREE SITE IN SPONDA DESTRA
DEL RIO MAGGIORE, A GENOVA MOLASSANA – MUNICIPIO IV
MEDIA VAL BISAGNO.**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

18/05/2020

Il Direttore
Arch. Laura Petacchi